

## COMUNICATO STAMPA

Faraone - Cammarata non faccia il furbo e rimborsi la TARSU a prescindere dai ricorsi.

“Anzichè continuare a tentare furberie di bassa lega come quella della compensazione, Cammarata ricordi che l’aumento da lui voluto è stato bollato da fior di sentenze come illegittimo, e che dovrebbe sentire come un dovere morale il fatto di rimborsare la Tarsu ai cittadini, anche in virtù del fatto che il servizio reso è indecente, e che proprio il miglioramento del servizio ne aveva motivato l’aumento 4 anni or sono. Diciamo un secco no, all’ipotesi di rimborsare la Tarsu solo previa presentazione di ricorso e solo per il 2006. Il Sindaco continua a fare orecchie da mercante, dimostrando in tal modo, al di là dell’inettitudine dell’azione amministrativa che ha fin qui svolto, anche una pervicace incapacità nella “lettura” dei fatti concreti. Siamo governati da un gruppo di irresponsabili. Avevamo già paventato il rischio che il deliberato della Giunta venisse ridicolizzato da una nuova sentenza del TAR, e così è stato. Questa nuova decisione rischia di essere l’ennesimo boomerang per il Comune, che si troverà ad affrontare innumerevoli contenziosi in sede di Commissione Tributaria, la quale ha già sentenziato in favore dei contribuenti anche per quel che riguarda gli anni successivi al 2006. Inoltre procedendo in tal modo si espone l’amministrazione comunale ad ulteriori soccombente delle spese processuali che alla luce delle nuove disposizioni legislative devono essere liquidate”. *Lo dice l’On. Davide Faraone capogruppo Partito Democratico al Comune di Palermo.*

“I cittadini sono stanchi di questo insulso balletto rimborso sì, rimborso no. Se l’indirizzo di Cammarata è quello di perseverare nell’ottuso piano di evitare il rimborso per gli anni successivi al 2006, e la Commissione Tributaria Provinciale, dovesse condannare il Comune a risarcire anche le spese processuali, il Sindaco –*afferma Faraone*- sappia, fin da ora, che il gruppo del PD procederà a fare denuncia alla Corte dei Conti per danno all’erario”.

05/01/2010